

## POST-DOCT: LA RISCOSSA DEL NOSTRO CONTINENTE

**Non serve sempre andare lontano. Mixando le hit degli Mba l'Europa è al top** di Damiano Fedeli

classifiche e su quali criteri sono costruite? Il periodico newyorkese *Business Week* (ora *Bloomberg BusinessWeek*) è stato uno dei pionieri, iniziando a realizzare il ranking già nel 1988. La graduatoria esce ogni due anni (l'ultima è appena stata pubblicata) ed è basata sulla «customer satisfaction», con un sondaggio fra gli studenti e i recruiters, cui si è recentemente aggiunta una misura del capitale intellettuale, ovvero i contributi dei docenti in pubblicazioni specialistiche o in libri recensiti sui principali quotidiani. Si impiega dati indipendenti, ma ha come contropartita quella di essere molto focalizzata sugli Stati Uniti.

Quello apparso quest'anno è il 12° ranking annuale del quotidiano britannico *Financial Times*. Basato su numerosi dati, forniti sia dalle scuole sia dagli alunni tre anni dopo il diploma, sia sulla ricerca. La sua «eurocentricità» è però criticata negli Usa.

La rivista americana *Forbes* ha realizzato sei liste

Sorpresa (oppure no): in testa alla classifica c'è un' europea. E fra le prime 20 ce ne sono nove. Se combiniamo alcuni dei più importanti ranking globali degli Mba - quelle di *Business Week*, *Financial Times*, *Forbes*, *The Economist* e del *Wall Street Journal* - e osserviamo chi, mediamente, ha ottenuto le posizioni migliori, la prima in questa ideale classifica delle classifiche è la London Business school, seguita dalla svizzera Imd Losanna. Completano il podio tre scuole Usa: Columbia, Mit e Chicago-Booth. E le italiane? Fra le prime 100 ottenute mixando i ranking globali degli Mba full time, è la Sda Bocconi a ottenere un ottimo 23° posto mondiale. Altre non appaiono qui, ma il Mip Politecnico di Milano, per esempio, si è piazzato 35° nella hit degli Mba europei del *Financial Times*, o la Escp Europe, che ha sede anche a Torino, è 12° fra le Business schools europee secondo il *Financial Times*. Ma che cosa misurano queste

biennali di Mba basandosi su un parametro squisitamente economico: il Roi, Ritorno dell'investimento a cinque anni. Considera quanto è costato il corso e quanto, dopo cinque anni, si guadagna. Quella che presentiamo qui è la classifica uscita nel 2009. La rivista distingue fra programmi Usa e, fra i non Usa, fra quelli di durata annuale o biennale (per i quali, ovviamente, il Roi è differente).

Il settimanale inglese *The Economist* realizza ranking degli Mba da otto anni. Il 20% del risultato dipende da interviste a studenti ed ex allievi e l'80% da dati forniti dalle scuole stesse (circostanza che gli ha attirato critiche): dalla sua ha il fatto di offrire una prospettiva globale dei corsi. Infine abbiamo incluso il *Wall Street Journal*, anche se il quotidiano Usa ha smesso di pubblicare classifiche annuali degli Mba nel 2007, preferendo concentrarsi sulla executive education. Quello del *Wsj* era un ranking basato sull'opinione dei recruiters.